



1. Gaudenzio Ferrari - Polittico - (S. Gaudenzio, Novara)  
2. Gaudenzio Ferrari - La Madonna degli aranci - (Chiesa di S. Cristoforo, Vercelli)



Defendente Ferrari - Madonna in gloria fra Santi e devoti -  
(Chiesa di S. Giovanni Battista, Cirié)

disseminati nelle valli prealpine: castelli, fortezze, santuari, e col prospetto di alcuni fra i più antichi complessi urbanistici che, pressochè immutati, sopravvivono in varie provincie del Piemonte.

Un grafico corredato di fotografie dimostra poi la successione dei pittori piemontesi e le loro relazioni con le scuole italiane e straniere anche d'oltre mare. Altre due sale (numeri 7 e 8) — a guisa di premessa per viemmeglio far comprendere le manifestazioni d'arte gotica e rinascimentale — espongono copiosi saggi dell'ultimo periodo romanico. Vi risalta un grande Crocifisso in legno rivestito di lamine d'argento e di rame (arte romanica del secolo decimosecondo), che proviene dal Duomo di Casale. Cinque, fra stanze e grandi sale, contengono le prove più tipiche della ingente produzione pittorica piemontese: una per il Trecento, con tavole di Barnaba da Modena, che operò nella seconda metà di quel secolo; una per il Quattrocento, caratterizzata soprattutto da Gian Martino Spanzotti, di Casale Monferrato, operante fra il 1480 e il 1525, maestro di Giovanni Antonio Bazzi, di Defendente Ferrari e di Gerolamo Giovenone; una terza per gli artisti stranieri venuti a lavorare in Piemonte o che lavorarono, all'estero, su ordinazione di patrizi subalpini; la quarta per Defendente Ferrari; la quinta per Maicino d'Alba e Gandolfino da Roreto.

Defendente Ferrari, nato a Chivasso dove tenne anche bottega, operò tra il 1511 e il 1535, in preva-